

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
12	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	02/10/2014	<i>BRENDEL, "ABBECDARIO DI UN PIANISTA"</i>	2
17	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	01/10/2014	<i>IL CONSERVATORIO CALA I SUOI ASSI C'E' BRENDEL IN ATTESA DI MUTI</i>	3
26	Giornale della Musica	01/10/2014	<i>ADORABILE JOMMELLI</i>	4
41	Il Mattino	01/10/2014	<i>CONSERVATORIO, ASPETTANDO MUTI C'E' BRENDEL</i>	5
45	Il Mattino	02/10/2014	<i>BRENDEL, LEZIONI DI PIANO CON "ABBECDARIO"</i>	7
29	Roma	01/10/2014	<i>MUTI A DICEMBRE A SAN PIETRO A MAJELLA</i>	8

Classica e dintorni

Brendel, «Abbecedario di un pianista»

La stagione del Conservatorio di Napoli si inaugura oggi con la presenza eccezionale del pianista di fama mondiale Alfred Brendel che nella sala Scarlatti parlerà del suo libro «Abbecedario di un pianista», appena tradotto dal tedesco per Adelphi. Dopo l'introduzione di Elsa Evangelista, intervorranno Domenico Mugnolo e Maria Majno.



Conservatorio di San Pietro a Majella, Napoli, ore 17



Il Conservatorio cala i suoi assi C'è Brendel in attesa di Muti

San Pietro a Majella, gli «Incontri con i protagonisti» fra le iniziative

Nel nome di Alfred Brendel, pianista austriaco fra i massimi del nostro tempo e mitico interprete di Schubert, s'inaugura domani alle ore 17, in Sala Martucci, il nuovo ventaglio di iniziative promosse dal Conservatorio San Pietro a Majella.

L'ospite di primo piano, rimasto fra i record per il Beethoven delle 32 Sonate da lui incise per la prima volta in integrale pianistica e in triplice edizione ma, anche, per un repertorio scolpito da Bach a Schönberg con dita spesso incrociate per non scheggiare le unghie secondo il suggerimento del produttore della Vox registrando Petruška, stavolta non suonerà. Dopo l'ultima sua presenza nell'anno 2005 in recital al Teatro San Carlo e in tandem con l'Associazione Scarlatti, Brendel sarà infatti di nuovo a Napoli solo per presentare il suo ultimo libro, «Abbecedario di un pianista», appena tradotto dal tedesco per Adelphi. A introdurlo, il germanista Domenico Mugnolo.

La nuova rassegna «Incontri con i protagonisti», a cura dei



Il grande pianista Alfred Brendel

docenti Daniela Tortora e Dinko Fabris, proporrà a seguire la presentazione di altri testi di scrittori insigni, fra i quali Jean-Christophe Firsch, (30 ottobre), Paolo Isotta (13 novembre), autore della autobiografia «La virtù dell'elefante. La musica, i libri, gli amici e San Genaro» appena edita da Marsilio), Luigi Maria Sicca, Annamaria Bonsante. Ci sarà inoltre spazio (il 13 dicembre) per fe-



Il grande direttore Riccardo Muti

steggiare il caposcuola Vincenzo Vitale nel trentennale della scomparsa mentre, saltando a segnalare direttamente il gran finale del 9 dicembre, arriverà Riccardo Muti, alla testa dell'orchestra Cherubini per celebrare i trecento anni dalla nascita di Jommelli, compositore al quale sarà dedicato a fine ottobre un triplice evento diviso fra una mostra documentaria, un concerto e un convegno.

Letteratura elettronica

Si presenta alle 11 a San Pietro a Majella «Ole.O1 - Festival Internazionale della letteratura elettronica», che si terrà a Napoli da oggi a fine mese. Protagonisti i grandi artisti internazionali della letteratura elettronica.

In agenda, infine, anche «L'Aida di Scafati», esilarante parodia del capolavoro verdiano composta da Matteo Luigi Fischietti e proposta in prima moderna (8-10 ottobre), al Teatro di Corte di Palazzo Reale, nella coproduzione virtuosa fra il Conservatorio San Pietro a Majella e l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Paola De Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVEGNI

Adorabile Jommelli

A TRECENTO ANNI DALLA NASCITA CONVEGNI E MOSTRE PER RICORDARE
NICCOLÒ JOMMELLI, COMPOSITORE ANCORA DA RISCOPRIRE

DINKO FABRIS

Dunque il mio adorabile Jomella pur si ricorda di me? Questa verità... mi ha cagionato un piacere poco meno che peccaminoso... Ah, non abbandonate, mio caro Jomella, una facoltà nella quale non avete e non avrete rivali! ...»: a queste parole affettuose di Metastasio, scritte nel 1765, faceva eco il suo erudito corrispondente napoletano Saverio Mattei, che gli inviò dopo la morte del compositore il suo *Elogio del Jommelli*. E non meno ammirate sono le lettere di Padre Martini, a sua volta venerato dal compositore napoletano. È un mondo da scoprire Jommelli, profittando del terzo centenario della nascita, visto che il tempo non è ancora stato galantuomo con uno dei massimi protagonisti della musica europea prima di Mozart. Era nato ad Aversa il 10 settembre 1714 e dopo gli studi al Conservatorio di Sant'Onofrio esordì nel 1737 con un'opera comica a Napoli, poi con la sua prima opera seria allestita a Roma dal 1740 cominciò l'irresistibile carriera internazionale di Jommelli, che vide le sue opere rappresentate nei principali teatri italiani e divenne maestro degli Incurabili a Venezia; poi dopo un soggiorno a Vienna fu chiamato a Roma come maestro di San Pietro e quindi alla corte di Stoccarda dal 1754. Jommelli trasse un profitto straordinario dalla sua esperienza tedesca, divenendo il più internazionale dei "napoletani". Tornato a Napoli nel 1770, l'anno della visita in città dei Mozart e di Burney, vi morì il 25 agosto del 1774, dopo aver completato il *Miserere a due voci* su testo di Mattei. Il mondo tuttavia correva veloce e i suoi colleghi Piccinni, Paisiello e Cimarosa, oltre ovviamente a Mozart e Haydn, fecero rapidamente dimenticare l'"antiquato" Jommelli. Da Abert in poi sono stati i musicologi ad avviare il recupero culminato nei lavori della massima studiosa di Jommelli, Marita McClymonds. Invece quasi nulla era la sua presenza nei programmi concertistici e teatrali (negli anni Ottanta e Novanta solo un paio di titoli operistici, al San Carlo con Curtis e De Simone e al Teatro

Olimpico di Roma per la Filarmonica Romana oltre alle preziose incisioni discografiche dei Turchini di Antonio Florio). Il vero atto di nascita della Jommelli-renaissance è venuto nel 2009 con il *Demofonte* diretto da Riccardo Muti (insieme all'oratorio *Betulia liberata*) al Festival di Pentecoste a Salisburgo: un trionfo planetario, con riprese a Parigi e Ravenna. L'occasione del tricentenario poteva consentire di fissare la definitiva riscoperta. Invece finora solo pochi concerti minori quasi tutti in Campania, mentre il San Carlo rimanda stranamente al 2015 l'inserimento di un suo titolo nel cartellone. Meglio sul versante scientifico: mentre il progetto interuniversitario "Goldoni, Jommelli, Metastasio e Pergolesi sulla scena musicale europea" comincia a produrre edizioni critiche, il Conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria, che aveva già ospitato nel 2011 un simposio su Jommelli (atti online), ripete l'esperienza il 3 e 4 ottobre con il convegno "Le stagioni di Niccolò Jommelli: la musica sacra", parte di un progetto partito in giugno in Portogallo che continuerà fino a fine anno con appuntamenti a Venezia e forse ad Aversa (la città natale non ha ancora annunciato eventi). Ma è il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli che dedica a Jommelli il progetto più ampio ed articolato: il 27 e 28 ottobre si terrà il convegno internazionale Jommelli Mattei e la creazione della "scuola musicale di Napoli" che si aprirà insieme all'inaugurazione di una mostra con lo stesso titolo, con manoscritti, libri a stampa, quadri e strumenti musicali scelti tra i tesori dell'istituzione, a ribadire il legame di Jommelli con Mattei; e per completare la giornata anche un concerto dedicato ai salmi di Mattei musicati da Jommelli, con lo Scarlatti Lab del Master di musica antica del Conservatorio e i Turchini di Antonio Florio, per la Associazione Scarlatti. A conclusione delle manifestazioni napoletane, il ritorno in Conservatorio in dicembre, con l'Orchestra Cherubini, di Riccardo Muti.

m—

La stagione

Conservatorio, aspettando Muti c'è Brendel

Il maestro a San Pietro a Majella il 9 dicembre e, forse, anche per l'omaggio a Vitale

Donatella Longobardi

Non c'è solo Riccardo Muti nell'autunno del Conservatorio. Già domani l'arrivo di un altro big, Alfred Brendel, uno dei più acclamati pianisti della scena contemporanea. Fino a dicembre il San Pietro a Majella sarà al centro di una serie di incontri, mostre, concerti, tesi a calamitare l'interesse di musicologi internazionali, studenti e appassionati. Dopo aver ottenuto il riconoscimento di bene di interesse storico-architettonico, l'antica scuola musicale napoletana punta più in alto: «Il Conservatorio merita di diventare patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco», attacca il direttore Elsa Evangelista nel presentare il fitto calendario di iniziative che culmineranno con la visita di Muti il 9 dicembre per un concerto con l'orchestra Cherubini e le chiavi della città in chiusura del Forum delle Culture.

«Il maestro mi ha detto che non vede l'ora di tornare a Napoli», ha aggiunto Evangelista, «ma io spero che possa fare il bis partecipando anche all'omaggio al suo maestro, Vincenzo Vitale, di cui ricorrono i trent'anni dalla scomparsa». L'appuntamento è per il 13 dicembre con interventi di musicologi ed ex allievi Alfred Brendel del maestro tra i quali presenta Renato Di Benedetto

«Abbecedario di un pianista» — to, Francesco Nicolosi e Paolo Isotta, critico del «Corriere della sera» e autore anche di una autobiografia molto attesa che è già un caso: «La virtù dell'elefante. La musica, i libri, gli amici e San Gennaro» (Marsilio) la cui presentazione è in programma, sempre in Conservatorio, il 13 novembre.

Domani, invece, Brendel presenterà il suo libro appena tradotto dal tedesco per Adelphi, «Abbecedario di un pianista». «Una vera e propria lezione, la sua, non solo una normale illustrazione di un volume», anticipa Dinko Fabris, presidente della International Musicological Society e curatore, insieme con Daniela Tortora, degli «Incontri con i protagonisti». In questo ambito anche gli interventi di Luigi Maria Sicca su «Il musicista al centro della società» (14 novembre) e di Michael Aspinall per il volume a cura di Annamaria Bonsante «Il tumulto del gran mondo. Vincenzo Pucitta operista» (20 novembre). In omaggio a Martucci, invece, il libro di Rostagno e De Martino edito da Santa Cecilia e il cd del pianista Ettore Borri (19 dicembre).

Il flautista e studioso francese Jean-Christophe Firsh poi (30 ottobre), presenterà il suo «Le Baroque Nomade» in collaborazione con il master di musica antica, uno dei fiori all'occhiello della scuola napoletana oggi affidato a uno dei massimi esperti del settore, Toni Florio. Toccherà a lui anche la direzione di un concerto realizzato nell'ambito dello Scarlatti Lab (il progetto dell'associazione Scarlatti in Conservatorio sulla musica antica) dedicato a Jommelli nei trecento anni dalla nascita. Il musicista aversano, molto amato da Muti e da lui proposto a Salisburgo, è infatti al centro

di una serie di manifestazioni con il concerto, un convegno internazionale (27 e 28 ottobre) e una mostra aperta fino al luglio 2015 nella sala di recente intitolata al direttore napoletano. Esposti, in dieci sezioni, dipinti, cimeli, documenti e strumenti musicali unici e una rarità, un leggio del Settecento apribile. Una mostra «viva» con esecuzioni dei brani e pubblicazione nelle edizioni del Conservatorio. Esposti, grazie al Festival di Salisburgo e al Ravenna Festival, anche i bozzetti e le immagini del «Demofoonte». A tutto ciò viene inoltre affiancato un focus su Saverio Mattei. «Uno studioso cui dobbiamo la nascita della nostra biblioteca», ha ricordato Fabris, «che ottenne dal re un decreto grazie al quale una copia della partitura di tutte le opere eseguite al San Carlo doveva essere affidata al San Pietro a Majella».

Tra i tesori conservati nell'archivio, anche lo spartito, recentemente ritrovato, dell'«Aida di Scafati», parodia del celebre titolo verdiano, scelta per essere messa in scena (dall'8 al 10 ottobre) a Teatro di Corte di Palazzo Reale, grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti dove gli studenti hanno curato scene e costumi. Tra gli allievi del San Pietro a Majella, invece, i solisti di canto, i musicisti dell'orchestra e i revisori della partitura di Matteo Luigi Fieschietti e del libretto di Enrico Campanelli realizzata in occasione di questa prima esecuzione in epoca moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pianoforte
Alfred Brendel
presenta
«Abbecedario
di un pianista»

Anniversari

Convegno
mostra
e concerto
curato
da Florio
per celebrare
Jommelli



**Il documentario
One Direction
l'anteprima
a Casoria**

Solo per un weekend sbarcherà nei cinema del mondo «One Direction: Where we are», il film concerto che porterà per la prima volta sul grande schermo il live della band più amata dalle teenager. Il film, che uscirà solo sabato 11 e domenica 12 ottobre in oltre 280 sale italiane, sarà proposto in un'anteprima mondiale ad inviti lunedì 6 ottobre alle 17 al cinema Uci di Casoria. A distribuire i preziosi pass d'accesso sarà Radio Kiss Kiss, come spiegato sul sito dell'emittente.



Ritorno a casa Riccardo Muti con la direttrice del Conservatorio napoletano, Elsa Evangelista

Napoli Film Festival

**Battaglia suona Pasolini
il Vangelo secondo il jazz**

La musica incontra il cinema nella serata del Napoli Film Festival: il cinema Vittoria si trasformerà in una sala da concerto per il pianoforte di Stefano Battaglia che renderà un omaggio in musica al cinema di Pier Paolo Pasolini celebrando a ritmo di jazz i 50 anni dalla realizzazione de «Il Vangelo secondo Matteo», le cui immagini scorreranno alle sue spalle. Stamattina, intanto, partono le lezioni del ciclo «Parole di cinema» al Suor Orsola Benincasa con Giorgio Pasotti e il regista Francesco Prisco che terranno una lezione agli studenti di cinema prima della proiezione di «Nottetempo». Nel pomeriggio al Pan proiezione di «Enzo Tortora - Una ferita italiana» di Ambrogio Crespi. In serata, all'Istituto Francese, al via anche le retrospettive dedicate ad Antonioni e Resnais.



Codice abbonamento:

Al Conservatorio

Brendel, lezioni di piano con «Abbecedario»

Stefano Valanzuolo

Peccato che Alfred Brendel non suoni più in pubblico. Classe 1931 (nato il 5 gennaio, come Benedetti Michelangeli e Pollini: felice congiuntura astrale), resta, per gli annali della musica e per gli appassionati, uno degli interpreti di riferimento della seconda metà del ventesimo secolo. Un motivo già sufficiente, questo, per non mancare all'incontro che lo vedrà protagonista oggi al Conservatorio di San Pietro a Majella (sala Scarlatti, ore 17: interviene il germanista Domenico Mugnolo), in occasione della presentazione del suo ultimo libro, «Abbecedario di un pianista», pubblicato in Italia da Adelphi qualche mese fa, in versione integrata rispetto alla prima versione del 2012.

Al fascino del nome illustre si aggiunge, nell'occasione, l'interesse specifico per il prodotto. «Abbecedario di un pianista» infatti, è un testo piccolo e delica-

to, profondo e scorrevole, serio e carico comunque d'ironia. Brendel non è stato baciato solo dal dio del pianoforte: la scrittura, per sua stessa ammissione, è un «secondo mestiere» che coltiva con esiti ragguardevoli, a giudicare anche dallo spessore del suo libro precedente, «Il velo dell'ordine». Ci sarebbe da ricordare, a voler essere pignoli, pure la sua attività di pittore, più casuale: ma non vorremmo avvilire i comuni mortali (come noi).

A dispetto del titolo, «Abbecedario di un pianista» non è un manualetto di insegnamento, ché sarebbe persino banale. È, invece, il frutto dell'attenta riflessione di Brendel intorno ad una nutrita serie di riferimenti più o meno musicali elencati in rigoroso ordine alfabetico. Si va da questioni serie e spesso tecniche - la «interpretazione», l'uso del «pedale» - ai vari focus sugli autori (da Scarlatti a Brahms: niente Novecento, Brendel predilige il «cantabile»). Ma c'è spazio anche per soffermarsi sulla

«tosse» del pubblico e dare consigli al lettore circa i momenti più adatti per lasciarsi andare a intemperanze bronchiali.

Il glorioso pianista ricorre volentieri all'apofrosma, modellando uno stile immediato e colto (ma non destinato ai soli iniziati), arricchito da aneddoti e citazioni autobiografiche. «Questo libro è il distillato di quanto ho da dire - spiega Brendel - sulla musica, sui musicisti e su quello che riguarda la mia professione». E poiché il signore in questione è un monumento vivente al pianoforte, di cose da dire ne ha tante, oltre quelle già scritte: vale la pena andarle ad ascoltare, oggi in Conservatorio. Anche perché si tratterà di «una vera e propria lezione, non di una classica presentazione di un libro», spiega Dinko Fabris, presidente della International Musicological Society e curatore, insieme con Daniela Tortora, degli «Incontri con i protagonisti» di San Pietro a Majella, che intanto si prepara all'evento Muti del 9 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro
«Abbecedario di un pianista» esce in edizione ampliata



Il maestro
Alfred Brendel, classe 1931, è nato il 5 gennaio, come Benedetti Michelangeli e Pollini



Codice abbonamento:

MUSICA Il popolare direttore d'orchestra incontrerà gli studenti e terrà un concerto con la sua Orchestra Giovanile "Cherubini"

Muti a dicembre a San Pietro a Majella

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Elsa Evangelista, confermata fino al 2017 alla direzione del Conservatorio San Pietro a Majella, ha illustrato in conferenza stampa l'intenso e variegato calendario di attività per i tre mesi conclusivi dell'anno. Questi appuntamenti, da lei fortemente voluti, suggeriscono un percorso di costante crescita artistica della prestigiosa istituzione napoletana. All'incontro, svoltosi nella Sala Martucci, sono intervenuti il direttore generale Beni Culturali, Cultura Spettacolo Politiche Sociali della Regione Campania Rossanna Romano, il direttore dell'A.d.i.s.u. "L'Orientale" Umberto Accettullo, e il presidente della International Musicological Society e responsabile delle relazioni internazionali del Conservatorio Dinko Fabris.

Erano presenti, inoltre, i rappresentanti degli Istituti di cultura straniera a Napoli (Institut Français, Goethe Institut, Instituto Cervantes) e due giovani musicisti formati al San Pietro a Majella che hanno intrapreso brillanti carriere internazionali: Renzo Schin, primo contrabbasso Orchestra Cherubini e la violinista Federica Severino.

«Il progetto artistico e culturale ha dichiarato Evangelista - è articolato secondo le linee programmatiche della didattica, della ricerca e della produzione musicale che contraddistinguono il nuovo corso del Conservatorio di Napoli, il cui patrimonio storico-artistico unico al mondo è stato dichiarato, lo scorso 17 settembre, Bene di interesse Storico-Architettonico italiano dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo attraverso la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etno-antropologici di Napoli ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004. Il momento cen-

trale e più importante del progetto è l'incontro del 9 dicembre con il più grande direttore d'orchestra italiano vivente, maestro Riccardo Muti, che terrà un concerto con la sua Orchestra Giovanile "Cherubini", preceduta da una prova aperta per tutti gli studenti». La direttrice, quindi, ha parlato degli altri principali appuntamenti del periodo ottobre-dicembre riconducendoli sostanzialmente a quattro punti.

Domani, alle ore 17, ci sarà l'apertura della rassegna "Incontri con i protagonisti" a cura di Daniela Tortora e Dinko Fabris. Il compito di inaugurarla è stato affidato al pianista di fama mondiale Alfred Brendel che presenterà il suo volume *Abbecedario* di un pianista appena tradotto dal tedesco per Adelphi, introdotto dal germanista Domenico Mugnolo. Con cadenza periodica i curatori daranno la possibilità non solo ad allievi e docenti dell'Istituto, ma all'intera città, di ascoltare le esperienze e i lavori di interpreti, musicisti, musicologi e altri studiosi, appunto "protagonisti" della ricerca più attuale, attraverso la presentazione di pubblicazioni, incisioni discografiche o progetti di ricerca appena realizzati o in corso, particolarmente innovativi e stimolanti.

L'8 e il 9 ottobre, alle ore 21, e il 10, alle ore 18, nel teatro di Corte del Palazzo Reale, in collaborazione con "L'Orientale", sarà rappresentata "L'Aida di Scafati", esilarante parodia in prima esecuzione moderna. "L'Aida" di Verdi fu rappresentata a Napoli per la prima volta nel 1873 e per

l'occasione, immancabile, fu allestita nel teatrino La Fenice la sua parodia (fu definita "vaudeville" all'epoca) col titolo "L'Aida di Scafati", composta da Matteo Luigi Fischietti su libretto di Enrico Campanelli.

Il 27 e il 28 il Conservatorio celebrerà il terzo centenario della nascita di Jommelli (1714-1774) con un triplice evento intitolato "Niccolò Jommelli e Saverio Mattei: la costruzione della "Scuola Musicale di Napoli".

Una mostra documentaria articolata in dieci sezioni, un concerto, un convegno internazionale saranno dedicati alla figura di Niccolò Jommelli, che dopo essere stato allievo degli antichi conservatori napoletani di Sant'Onofrio a Capuana e della Pietà de' Turchini, divenne uno dei più grandi compositori del panorama musicale europeo del Settecento. La mostra, non solo idealmente, ma anche attraverso la concreta implementazione di una rete di comunicazione museale e di festival musicali europei, sarà legata alle iniziative che sulla figura di Jommelli sono state intraprese nell'ambito del Festival di Pentecoste di Salisburgo, dove è stata protagonista l'esecuzione del Demofonte, sotto la direzione di Riccardo Muti.

Al convegno internazionale, organizzato con la Regione Campania, previsto per il 27 e il 28 ottobre, che sarà inaugurato da interventi di Gerardo Marotta, Roberto De Simone e Francesco Cannessa, parteciperanno una ventina di studiosi italiani e di Portogallo, Spagna, Francia e Germania, con la collaborazione del Pontificio Istituto di Musica Sacra, del Goethe Institute di Napoli, dell'Institut Française de Naples e dell'Istituto Cervantes di Napoli. L'appuntamento conclusivo è il 13 dicembre con l'"Omaggio al trentennale della scomparsa di Vincenzo Vitale", capostipite della scuola pianistica napoletana.



● Elsa Evangelista con Riccardo Muti